

SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE: PRIMAVERILE 32.500

Cronaca di Roma

PERCHE' ROMA SIA UNA GRANDE CAPITALE DEMOCRATICA, CIVILE E PRODUTTIVA!

Natoli annuncia l'adesione dei comunisti romani alla "lista cittadina", promessa dal senatore Nitti

Il rapporto all'Attivo federale sotto la presidenza del compagno D'Onofrio - Una serie di proposte per il programma amministrativo - La formula del Blocco del Popolo superata dalle nuove prospettive politiche

Un romano dimenticato

Ieri pomeriggio, a cura della Camera Musicale, nel salone di palazzo Marignoli, ha avuto luogo una commemorazione del bicentenario della nascita del musicista romano Muzio Clementi, con una proiezione del critico Mario Rinaldi e un concerto di musica da camera eseguito dal pianista Enrico de Angelis Valentini.

Una opportuna, anche se modesta celebrazione che fa onore alle tradizioni della Camera Musicale, la prima associazione, per la verità, ritenuto doveroso ricordare al bicentenario della nascita di un loro illustre concittadino.

Ma la Camera Musicale, purtroppo, si rivolge ad un pubblico troppo limitato e la sua apprezzabile iniziativa ha toccato solamente poche centinaia di musicisti, e non può quindi considerarsi del tutto soddisfacente. Per celebrare degnamente Muzio Clementi è bisogno di una manifestazione più grande, alla quale possano almeno partecipare la grande maggioranza dei musicisti romani; una manifestazione indetta in un grande teatro e sotto il patrocinio dell'Accademia di Santa Cecilia.

La figura di Muzio Clementi è stata finora alla conoscenza di alcuni musicisti pianistici più note; quelle, tanto per comprenderci, che ogni giovane che si accinga allo studio del pianoforte, deve eseguire come testo scolastico.

E quale migliore occasione, dunque, che questa, anniversario della sua nascita, per far conoscere ai romani nella sua interezza la figura del musicista?

Il programma della celebrazione, perciò, dovrebbe comprendere non solo alcune delle più significative composizioni pianistiche (la sonata per due pianoforti Op. 12, ad esempio) ma qualcuna delle quaranta sonate scritte — secondo il costume dell'epoca — per due o tre strumenti, almeno uno l'introduzione e primo tempo della sinfonia in re minore — ed altri frammenti di musica strumentale rimasti, e una delle due sinfonie scoperte a Londra da Alfredo Casella.

Una siffatta manifestazione, per la quale si dovrebbe chiedere la partecipazione di valenti e noti concertisti, assumerebbe, così, anche un aspetto nuovo e interessante; quello dell'inedito.

Solo in tal modo potremo veramente dire di aver commemorato in modo degno il musicista romano Muzio Clementi.

E tutto ciò l'Accademia di Santa Cecilia può farlo, e bene, magari con il concorso finanziario del Comune.

DOMANI ALLE 19.30 COMITATO FEDERALE

Domani alle 19.30 si riunisce il C. D. della Federazione comunista, all'ord. g. Elezioni amministrative.

LA LOTTA PER GLI AUMENTI SALARIALI

Nuove astensioni dei fornai: Sciopero alla Cantini e Buitoni

In agitazione le maestranze della ditta Rossi

Lo sciopero delle maestranze della ditta «Cantini» per gli aumenti salariali è stato esteso al 100 per cento. Nei nuovi negozi della città, i commessi, i manovali si sono astenuti singolarmente dal lavoro. Si calcola che il sig. Cantini, il quale non vuole riconoscere le giuste richieste dei lavoratori e continua ad irrigidire nella sua posizione assunta, abbia rinunciato a circa 2 milioni di vendite.

Un'altra battaglia per gli aumenti salariali, che viene condotta energicamente e con compattezza dai lavoratori, è quella dei fornai romani, che anche oggi hanno sospeso il lavoro per 4 ore. In questo settore, gli industriali, dinanzi alla compattezza dei lavoratori, hanno tentato una manovra di rappresaglia facendo spingere i forni alla Fornace Bonomi e Bellaguarda. I fornai romani oggi rifiuteranno altre 4 ore di sciopero.

Nel settore del commercio, i grossisti farmaceutici tentano di prosciugare il licenziamento di 12 lavoratori. In questo senso comunicazioni sono state date alle maestranze della ditta Rossi, alle quali è stato preannunciato un altro blocco di licenziamenti per la fine del mese.

I dipendenti della ditta Rossi, nella data di ieri 15.000 volentieri dal titolo «Chi è Buitoni?» venivano diffusi in tutto il quartiere, in collaborazione con l'Ufficio digiene, sulle intenzioni del datore di lavoro. Si calcola che il sig. Cantini, il quale non vuole riconoscere le giuste richieste dei lavoratori e continua ad irrigidire nella sua posizione assunta, abbia rinunciato a circa 2 milioni di vendite.

Un'altra battaglia per gli aumenti salariali, che viene condotta energicamente e con compattezza dai lavoratori, è quella dei fornai romani, che anche oggi hanno sospeso il lavoro per 4 ore. In questo settore, gli industriali, dinanzi alla compattezza dei lavoratori, hanno tentato una manovra di rappresaglia facendo spingere i forni alla Fornace Bonomi e Bellaguarda. I fornai romani oggi rifiuteranno altre 4 ore di sciopero.

Nel settore del commercio, i grossisti farmaceutici tentano di prosciugare il licenziamento di 12 lavoratori. In questo senso comunicazioni sono state date alle maestranze della ditta Rossi, alle quali è stato preannunciato un altro blocco di licenziamenti per la fine del mese.

I dipendenti della ditta Rossi, nella data di ieri 15.000 volentieri dal titolo «Chi è Buitoni?» venivano diffusi in tutto il quartiere, in collaborazione con l'Ufficio digiene, sulle intenzioni del datore di lavoro. Si calcola che il sig. Cantini, il quale non vuole riconoscere le giuste richieste dei lavoratori e continua ad irrigidire nella sua posizione assunta, abbia rinunciato a circa 2 milioni di vendite.

Un'altra battaglia per gli aumenti salariali, che viene condotta energicamente e con compattezza dai lavoratori, è quella dei fornai romani, che anche oggi hanno sospeso il lavoro per 4 ore. In questo settore, gli industriali, dinanzi alla compattezza dei lavoratori, hanno tentato una manovra di rappresaglia facendo spingere i forni alla Fornace Bonomi e Bellaguarda. I fornai romani oggi rifiuteranno altre 4 ore di sciopero.

Nel settore del commercio, i grossisti farmaceutici tentano di prosciugare il licenziamento di 12 lavoratori. In questo senso comunicazioni sono state date alle maestranze della ditta Rossi, alle quali è stato preannunciato un altro blocco di licenziamenti per la fine del mese.

I dipendenti della ditta Rossi, nella data di ieri 15.000 volentieri dal titolo «Chi è Buitoni?» venivano diffusi in tutto il quartiere, in collaborazione con l'Ufficio digiene, sulle intenzioni del datore di lavoro. Si calcola che il sig. Cantini, il quale non vuole riconoscere le giuste richieste dei lavoratori e continua ad irrigidire nella sua posizione assunta, abbia rinunciato a circa 2 milioni di vendite.

Un'altra battaglia per gli aumenti salariali, che viene condotta energicamente e con compattezza dai lavoratori, è quella dei fornai romani, che anche oggi hanno sospeso il lavoro per 4 ore. In questo settore, gli industriali, dinanzi alla compattezza dei lavoratori, hanno tentato una manovra di rappresaglia facendo spingere i forni alla Fornace Bonomi e Bellaguarda. I fornai romani oggi rifiuteranno altre 4 ore di sciopero.

Nel settore del commercio, i grossisti farmaceutici tentano di prosciugare il licenziamento di 12 lavoratori. In questo senso comunicazioni sono state date alle maestranze della ditta Rossi, alle quali è stato preannunciato un altro blocco di licenziamenti per la fine del mese.

I dipendenti della ditta Rossi, nella data di ieri 15.000 volentieri dal titolo «Chi è Buitoni?» venivano diffusi in tutto il quartiere, in collaborazione con l'Ufficio digiene, sulle intenzioni del datore di lavoro. Si calcola che il sig. Cantini, il quale non vuole riconoscere le giuste richieste dei lavoratori e continua ad irrigidire nella sua posizione assunta, abbia rinunciato a circa 2 milioni di vendite.

Un'altra battaglia per gli aumenti salariali, che viene condotta energicamente e con compattezza dai lavoratori, è quella dei fornai romani, che anche oggi hanno sospeso il lavoro per 4 ore. In questo settore, gli industriali, dinanzi alla compattezza dei lavoratori, hanno tentato una manovra di rappresaglia facendo spingere i forni alla Fornace Bonomi e Bellaguarda. I fornai romani oggi rifiuteranno altre 4 ore di sciopero.

Nel settore del commercio, i grossisti farmaceutici tentano di prosciugare il licenziamento di 12 lavoratori. In questo senso comunicazioni sono state date alle maestranze della ditta Rossi, alle quali è stato preannunciato un altro blocco di licenziamenti per la fine del mese.

Sotto la presidenza del compagno Edoardo D'Onofrio, si è tenuto ieri sera alle Sezioni Ostiense e Trionfale il rapporto all'Attivo della Federazione comunista romana sulle imminenti elezioni amministrative. Nel corso di esso, il compagno Aldo Natoli ha annunciato l'adesione dei comunisti romani alla «lista cittadina» promossa dal senatore Francesco Saverio Nitti.

L'ampio salone della Sezione Ostiense era gremitissimo di dirigenti delle varie istanze dell'organizzazione. Il Partito è unanime nel raccogliere l'annuncio dato dal segretario della Federazione.

Natoli ha esordito col riassumere le varie fasi attraverso alle quali si è giunti, da parte delle personalità che fanno capo all'Attivo, alla elaborazione di una dichiarazione programmatica che è stata resa nota ieri mattina; tale dichiarazione — ha detto l'oratore — è stata accolta dagli ambienti governativi e reazionari della Capitale come una «bomba», cui hanno fatto seguire reazioni e commenti particolarmente incomposti ed eccitati. Le ragioni sono evidenti: la principale va ricercata nell'impostazione della stessa dichiarazione, in quale ha una caratteristica che rompe la staticità della situazione politica nazionale che si trascina dal 18 aprile 1948.

Con il proporre un raggruppamento di uomini onesti e capaci, di politici e di tecnici senza esclusioni aprioristiche di chiechessa, l'iniziativa del senatore Nitti ha dato infatti un deciso colpo alla stratificazione di «due blocchi» — il democratico e il socialcomunista — che si fronteggiano ormai da quattro anni.

Questa iniziativa — ha detto Natoli — non poteva trovarci che consenzienti; la stessa dichiarazione è stata accolta con entusiasmo e reazioni favorevoli dal programma amministrativo che coincide nelle sue linee generali con quello che è stato sempre il nostro programma: creazione di un'amministrazione capitolina al di sopra dei partiti e del socialcomunismo, che si fonda sulla base, anche, della esperienza negativa della passata Giunta che è stata praticamente un monopolio della sola Democrazia Cristiana; creazione, cioè, di un'esperienza di governo che sia in grado di fare di Roma una grande Capitale moderna, democratica, produttiva e civile.

Adorando a questa lista cittadina — ha proseguito Natoli — abbiamo dichiarato superata la vecchia formula del Blocco del Popolo, nel quale avevano confluito finora le forze dei comunisti, dei socialisti e di pochi indipendenti di sinistra; la lista cittadina che si sta creando ha invece una formula più ampia, che lascia aperte le porte a una politica più larga, alla quale possono dare il proprio apporto forze nuove e che in poco tempo faranno lontana la noi.

Dopo aver tracciato un quadro della situazione quanto mai confusa che regna tuttora nello schieramento avversario e dopo un accenno alla tenace lotta che stiamo facendo contro le organizzazioni romane dei socialdemocratici e dei repubblicani per salvare la propria indipendenza sia dalla rapacità della D. C. sia dal servilismo degli intellettuali comunisti, il compagno Natoli ha risposto punto per punto alle ridicole insinuazioni e alle più sfrontate menzogne che si stanno facendo in questi giorni, annunciando pubblicando dall'intervista di Nitti in poi.

Queste insinuazioni e queste menzogne — ha detto Natoli — sono la prova migliore che il nostro avversario ha paura della nuova situazione venuta a crearsi negli schieramenti politici della Capitale. Per quanto riguarda la solita favola, secondo la quale i comunisti cercherebbero con la lista cittadina di camuffarsi ancora una volta, Natoli ha detto ben chiaro che «il Partito Comunista entrerà nella lista cittadina a bandiere spiegate e metterà a sua disposizione, nella qualità di candidati, quei compagni che sono in grado di portare e per le prove che essi hanno dato nel guidare le lotte del popolo romano sono da tutti conosciuti come buoni comunisti».

Nell'aderire alla lista cittadina — ha proseguito Natoli — noi non avanziamo nessuna rivendicazione sulla persona del Sindaco; non l'abbiamo mai avanzata nel passato, nelle due precedenti competizioni amministrative, allorché il Blocco del Popolo conquistò la maggioranza relativa dei suffragi; oggi, come nel passato, a noi interessa che Roma abbia un'amministrazione efficiente, e l'iniziativa del senatore Nitti — iniziativa innovatrice, audace, arida se volete — ci garantisce che ciò può avvenire.

L'entusiasmo che noto in questa sala e reazioni favorevoli pervengono dalla base del Partito — ha poi sottolineato Natoli — sono una prova che il concetto della lista cittadina è già stato compreso; ciò dimostra che i comunisti romani hanno un ruolo sempre più grande ed aperta della politica del loro Partito, che hanno fiducia nelle proprie capacità di condurre la lotta politica e di questa nuova formula nuove esperienze politiche.

Il compagno Natoli si quindi passato all'esposizione di alcune proposte da avanzare per la compilazione del programma amministrativo; tali proposte rappresentano una specificazione più dettagliata di quelle già espresse nella dichiarazione programmatica, e di altre ventuno personalità politiche indipendenti.

Esse sono: l'ottenere una Legge Speciale che tenga effettivamente conto delle reali necessità della Capitale d'Italia, in relazione; allo sviluppo agricolo del suo Agro e del resto dell'entroterra; allo sviluppo delle attività industriali e artigianali della città; allo sviluppo della vita democratica del Comune, attraverso il decentramento amministrativo per mezzo della costituzione di funzionari Consultivi o Consigli di quartiere; la riforma dell'ordinamento e il rafforzamento dei servizi pubblici; la difesa delle aziende comunali o municipalizzate, quali l'Atac e la Stefer; il perfezionamento della municipalizzazione della Capitale; la municipalizzazione delle altre aziende che ancora oggi partecipano, ma non collaborano, con le pararelle aziende municipalizzate alla produzione e alla distribuzione di energia elettrica; la concessione ad azienda comunale della futura Metropolitana; il risanamento delle borgate attraverso: una serie di concrete misure amministrative e finanziarie che possano fornire al Comune i mezzi necessari alla realizzazione di un piano quadriennale edilizio, il quale rappresenti finalmente l'inizio dell'auspicata lotta contro il tugurio.

La tranquillità del paese di Agosta — un piccolo centro situato tra Arcoli e Subiaco, è stata scossa da un grave delitto. Un uomo è stato ucciso con un pugno dal fratello, durante un violento litigio per ragioni di interesse.

Altre tre casi di intossicazione sono stati registrati altri tre casi di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Il compagno Aldo Natoli ha annunciato l'adesione dei comunisti romani alla «lista cittadina» promossa dal senatore Francesco Saverio Nitti.

L'ampio salone della Sezione Ostiense era gremitissimo di dirigenti delle varie istanze dell'organizzazione. Il Partito è unanime nel raccogliere l'annuncio dato dal segretario della Federazione.

Natoli ha esordito col riassumere le varie fasi attraverso alle quali si è giunti, da parte delle personalità che fanno capo all'Attivo, alla elaborazione di una dichiarazione programmatica che è stata resa nota ieri mattina; tale dichiarazione — ha detto l'oratore — è stata accolta dagli ambienti governativi e reazionari della Capitale come una «bomba», cui hanno fatto seguire reazioni e commenti particolarmente incomposti ed eccitati. Le ragioni sono evidenti: la principale va ricercata nell'impostazione della stessa dichiarazione, in quale ha una caratteristica che rompe la staticità della situazione politica nazionale che si trascina dal 18 aprile 1948.

Con il proporre un raggruppamento di uomini onesti e capaci, di politici e di tecnici senza esclusioni aprioristiche di chiechessa, l'iniziativa del senatore Nitti ha dato infatti un deciso colpo alla stratificazione di «due blocchi» — il democratico e il socialcomunista — che si fronteggiano ormai da quattro anni.

Questa iniziativa — ha detto Natoli — non poteva trovarci che consenzienti; la stessa dichiarazione è stata accolta con entusiasmo e reazioni favorevoli dal programma amministrativo che coincide nelle sue linee generali con quello che è stato sempre il nostro programma: creazione di un'amministrazione capitolina al di sopra dei partiti e del socialcomunismo, che si fonda sulla base, anche, della esperienza negativa della passata Giunta che è stata praticamente un monopolio della sola Democrazia Cristiana; creazione, cioè, di un'esperienza di governo che sia in grado di fare di Roma una grande Capitale moderna, democratica, produttiva e civile.

Adorando a questa lista cittadina — ha proseguito Natoli — abbiamo dichiarato superata la vecchia formula del Blocco del Popolo, nel quale avevano confluito finora le forze dei comunisti, dei socialisti e di pochi indipendenti di sinistra; la lista cittadina che si sta creando ha invece una formula più ampia, che lascia aperte le porte a una politica più larga, alla quale possono dare il proprio apporto forze nuove e che in poco tempo faranno lontana la noi.

Dopo aver tracciato un quadro della situazione quanto mai confusa che regna tuttora nello schieramento avversario e dopo un accenno alla tenace lotta che stiamo facendo contro le organizzazioni romane dei socialdemocratici e dei repubblicani per salvare la propria indipendenza sia dalla rapacità della D. C. sia dal servilismo degli intellettuali comunisti, il compagno Natoli ha risposto punto per punto alle ridicole insinuazioni e alle più sfrontate menzogne che si stanno facendo in questi giorni, annunciando pubblicando dall'intervista di Nitti in poi.

Queste insinuazioni e queste menzogne — ha detto Natoli — sono la prova migliore che il nostro avversario ha paura della nuova situazione venuta a crearsi negli schieramenti politici della Capitale. Per quanto riguarda la solita favola, secondo la quale i comunisti cercherebbero con la lista cittadina di camuffarsi ancora una volta, Natoli ha detto ben chiaro che «il Partito Comunista entrerà nella lista cittadina a bandiere spiegate e metterà a sua disposizione, nella qualità di candidati, quei compagni che sono in grado di portare e per le prove che essi hanno dato nel guidare le lotte del popolo romano sono da tutti conosciuti come buoni comunisti».

Nell'aderire alla lista cittadina — ha proseguito Natoli — noi non avanziamo nessuna rivendicazione sulla persona del Sindaco; non l'abbiamo mai avanzata nel passato, nelle due precedenti competizioni amministrative, allorché il Blocco del Popolo conquistò la maggioranza relativa dei suffragi; oggi, come nel passato, a noi interessa che Roma abbia un'amministrazione efficiente, e l'iniziativa del senatore Nitti — iniziativa innovatrice, audace, arida se volete — ci garantisce che ciò può avvenire.

L'entusiasmo che noto in questa sala e reazioni favorevoli pervengono dalla base del Partito — ha poi sottolineato Natoli — sono una prova che il concetto della lista cittadina è già stato compreso; ciò dimostra che i comunisti romani hanno un ruolo sempre più grande ed aperta della politica del loro Partito, che hanno fiducia nelle proprie capacità di condurre la lotta politica e di questa nuova formula nuove esperienze politiche.

Il compagno Natoli si quindi passato all'esposizione di alcune proposte da avanzare per la compilazione del programma amministrativo; tali proposte rappresentano una specificazione più dettagliata di quelle già espresse nella dichiarazione programmatica, e di altre ventuno personalità politiche indipendenti.

La tranquillità del paese di Agosta — un piccolo centro situato tra Arcoli e Subiaco, è stata scossa da un grave delitto. Un uomo è stato ucciso con un pugno dal fratello, durante un violento litigio per ragioni di interesse.

Altre tre casi di intossicazione sono stati registrati altri tre casi di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

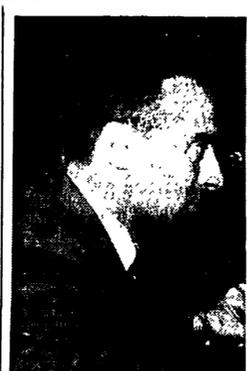
Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.



Aldo Natoli

Il compagno Aldo Natoli ha annunciato l'adesione dei comunisti romani alla «lista cittadina» promossa dal senatore Francesco Saverio Nitti.

L'ampio salone della Sezione Ostiense era gremitissimo di dirigenti delle varie istanze dell'organizzazione. Il Partito è unanime nel raccogliere l'annuncio dato dal segretario della Federazione.

Natoli ha esordito col riassumere le varie fasi attraverso alle quali si è giunti, da parte delle personalità che fanno capo all'Attivo, alla elaborazione di una dichiarazione programmatica che è stata resa nota ieri mattina; tale dichiarazione — ha detto l'oratore — è stata accolta dagli ambienti governativi e reazionari della Capitale come una «bomba», cui hanno fatto seguire reazioni e commenti particolarmente incomposti ed eccitati. Le ragioni sono evidenti: la principale va ricercata nell'impostazione della stessa dichiarazione, in quale ha una caratteristica che rompe la staticità della situazione politica nazionale che si trascina dal 18 aprile 1948.

Con il proporre un raggruppamento di uomini onesti e capaci, di politici e di tecnici senza esclusioni aprioristiche di chiechessa, l'iniziativa del senatore Nitti ha dato infatti un deciso colpo alla stratificazione di «due blocchi» — il democratico e il socialcomunista — che si fronteggiano ormai da quattro anni.

Questa iniziativa — ha detto Natoli — non poteva trovarci che consenzienti; la stessa dichiarazione è stata accolta con entusiasmo e reazioni favorevoli dal programma amministrativo che coincide nelle sue linee generali con quello che è stato sempre il nostro programma: creazione di un'amministrazione capitolina al di sopra dei partiti e del socialcomunismo, che si fonda sulla base, anche, della esperienza negativa della passata Giunta che è stata praticamente un monopolio della sola Democrazia Cristiana; creazione, cioè, di un'esperienza di governo che sia in grado di fare di Roma una grande Capitale moderna, democratica, produttiva e civile.

Adorando a questa lista cittadina — ha proseguito Natoli — abbiamo dichiarato superata la vecchia formula del Blocco del Popolo, nel quale avevano confluito finora le forze dei comunisti, dei socialisti e di pochi indipendenti di sinistra; la lista cittadina che si sta creando ha invece una formula più ampia, che lascia aperte le porte a una politica più larga, alla quale possono dare il proprio apporto forze nuove e che in poco tempo faranno lontana la noi.

Dopo aver tracciato un quadro della situazione quanto mai confusa che regna tuttora nello schieramento avversario e dopo un accenno alla tenace lotta che stiamo facendo contro le organizzazioni romane dei socialdemocratici e dei repubblicani per salvare la propria indipendenza sia dalla rapacità della D. C. sia dal servilismo degli intellettuali comunisti, il compagno Natoli ha risposto punto per punto alle ridicole insinuazioni e alle più sfrontate menzogne che si stanno facendo in questi giorni, annunciando pubblicando dall'intervista di Nitti in poi.

Queste insinuazioni e queste menzogne — ha detto Natoli — sono la prova migliore che il nostro avversario ha paura della nuova situazione venuta a crearsi negli schieramenti politici della Capitale. Per quanto riguarda la solita favola, secondo la quale i comunisti cercherebbero con la lista cittadina di camuffarsi ancora una volta, Natoli ha detto ben chiaro che «il Partito Comunista entrerà nella lista cittadina a bandiere spiegate e metterà a sua disposizione, nella qualità di candidati, quei compagni che sono in grado di portare e per le prove che essi hanno dato nel guidare le lotte del popolo romano sono da tutti conosciuti come buoni comunisti».

Nell'aderire alla lista cittadina — ha proseguito Natoli — noi non avanziamo nessuna rivendicazione sulla persona del Sindaco; non l'abbiamo mai avanzata nel passato, nelle due precedenti competizioni amministrative, allorché il Blocco del Popolo conquistò la maggioranza relativa dei suffragi; oggi, come nel passato, a noi interessa che Roma abbia un'amministrazione efficiente, e l'iniziativa del senatore Nitti — iniziativa innovatrice, audace, arida se volete — ci garantisce che ciò può avvenire.

L'entusiasmo che noto in questa sala e reazioni favorevoli pervengono dalla base del Partito — ha poi sottolineato Natoli — sono una prova che il concetto della lista cittadina è già stato compreso; ciò dimostra che i comunisti romani hanno un ruolo sempre più grande ed aperta della politica del loro Partito, che hanno fiducia nelle proprie capacità di condurre la lotta politica e di questa nuova formula nuove esperienze politiche.

Il compagno Natoli si quindi passato all'esposizione di alcune proposte da avanzare per la compilazione del programma amministrativo; tali proposte rappresentano una specificazione più dettagliata di quelle già espresse nella dichiarazione programmatica, e di altre ventuno personalità politiche indipendenti.

La tranquillità del paese di Agosta — un piccolo centro situato tra Arcoli e Subiaco, è stata scossa da un grave delitto. Un uomo è stato ucciso con un pugno dal fratello, durante un violento litigio per ragioni di interesse.

Altre tre casi di intossicazione sono stati registrati altri tre casi di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in via del Moro, è rimasto gravemente intossicato, non ha saputo se incolpare il salame, i carciofi o le paste da dessert che aveva mangiato a pranzo.

Un altro caso di intossicazione da cibi guastati. Il ventiduenne Italo Giglioli, abitante in via dei Reali 29, è stato colpito da un grave attacco di vomito dopo aver mangiato un pezzo di salame. Il vice-brigadiere di P. S. Guido Giraldo, della stazione Pre-nestino, ha accusato gli stessi sintomi per colpa di un piatto di coratella d'abbacchio. Il medico Michele Capobianco, abitante in